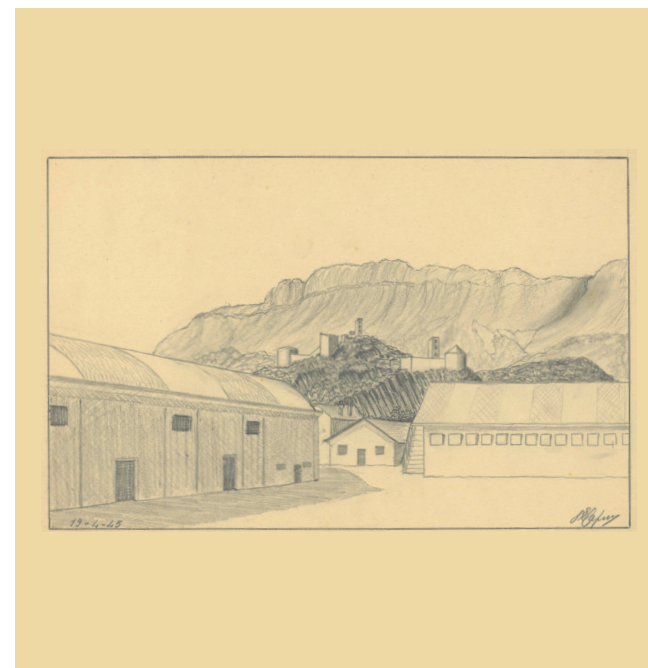




Città di Bolzano
Stadt Bozen

Assessorato alla Cultura
Assessorat für Kulturwesen

**18.05.2022 -
19.08.2022**



VOLTI NEL LAGER

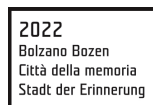
Ritratti eseguiti nel 1944 a Fossoli e Bolzano
da Armando Maltagliati e Lodovico Belgiojoso

MENSCHEN IM LAGER

Portraits aus dem Jahr 1944 in Fossoli und Bozen
von Armando Maltagliati und Lodovico Belgiojoso

IL LAGER IN CITTÀ

DAS NS-LAGER IN DER STADT

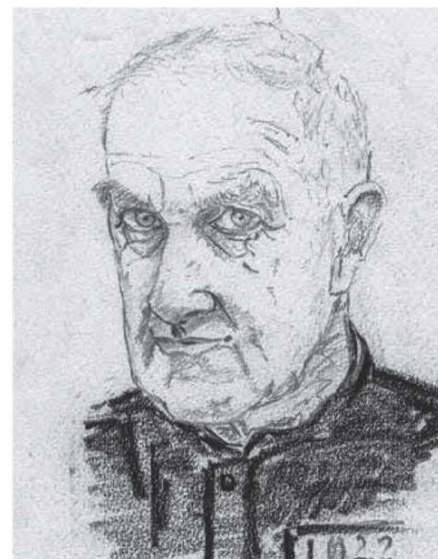
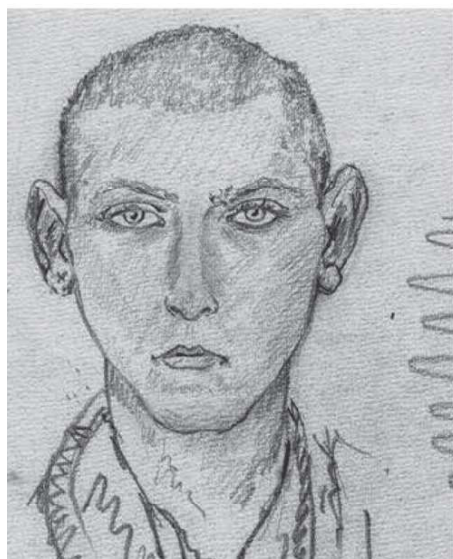


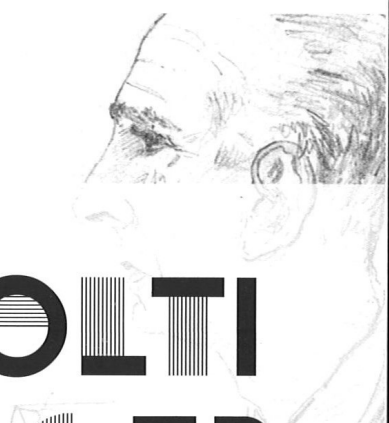
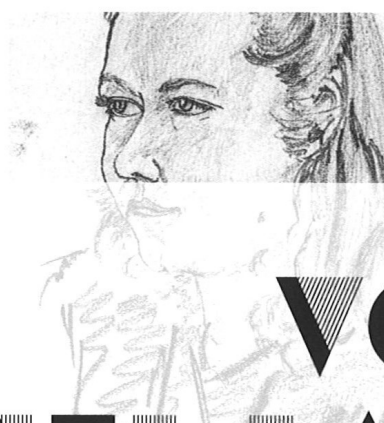
MENSCHEN IM LAGER

Portraits aus dem Jahr 1944

*in Fossoli und Bozen
von Armando Maltagliati
und Lodovico Belgiojoso*

Nationale Vereinigung der Ex-Deportierten
der nationalsozialistischen Konzentrationslager
Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti

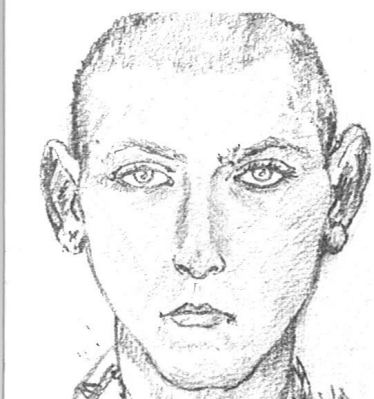




VOLTI NEL LAGER

Ritratti eseguiti nel 1944

a Fossoli e Bolzano
da Armando Maltagliati
e Lodovico Belgiojoso





Prot. Nr. 7.3/000
Bolzano Bozen, 28/04/2022
Incaricata / Sachbearbeiterin Dr. CG

ARCHIVIO STORICO: Mostra maggio 2022 al Museo Civico **Testi pannello COLOPHON**

IL LAGER IN CITTÀ

Il *Polizeiliches Durchgangslager* di Bolzano venne allestito nel quartiere di Gries e fu in attività dalla tarda primavera 1944 al 3 maggio 1945.

Vi giunsero uomini, donne e bambini da diverse località delle regioni dell'Italia centrale e nord-occidentale.

Si trattava di persone arrestate per motivi politici (cioè partigiani, rastrellati, scioperanti, semplici sospettati), in parte minore per motivi razziali (cioè ebrei e zingari) e come ostaggi.

Nei dieci mesi della sua attività furono deportate nel Lager di Bolzano circa 11.000 persone, parte delle quali fu poi inviata nei Lager nazisti d'Oltralpe con 13 *Transporte*: Mauthausen (5 trasporti), Flossenbürg (3), Dachau (2), Ravensbrück (2), Auschwitz (1).

I deportati e le deportate che rimasero nel Lager di Bolzano furono obbligati al lavoro schiavistico all'interno del Lager, nei campi da esso dipendenti sul territorio provinciale e anche in città: molti lavoravano per la ditta IMI ospitata sotto la Galleria del Virgolo (produzione bellica) e altri invece erano addetti allo sminamento delle zone bombardate nel centro città.

Il Lager fu dismesso il 3.5.1945.

Il contesto: la Zona di Operazioni nelle Prealpi

Nei giorni successivi all'armistizio dell'8.9.1943, stipulato fra l'Italia e gli anglo-americani, Hitler con ordinanza del 11.9.1943 stabilì che le province di Bolzano, Trento e Belluno costituissero la Zona di Operazioni nelle Prealpi (OZAV), a lui sottoposta.

Franz Hofer, già comandante supremo del Tirolo, divenne Gauleiter dell'OZAV. Capoluogo dell'OZAV era Bolzano, dove avevano sede numerosi presidi militari germanici, il Tribunale Speciale ed uno dei quattro Lager nazisti in territorio oggi italiano. Gli altri Lager si trovavano a Borgo San Dalmazzo (Cuneo), a Fossoli di Carpi (Modena) e a Trieste, quest'ultimo attrezzato anche per l'eliminazione.

Trieste era capoluogo della Zona di Operazioni del Litorale Adriatico.



DAS NS-LAGER IN DER STADT

Das *Polizeiliche Durchgangslager Bozen* befand sich im Stadtviertel Gries und war vom Frühling 1944 bis zum 3. Mai 1945 in Betrieb.

Dorthin kamen Männer, Frauen und Kinder aus allen Gefängnissen der Regionen Mittel- und Nordwestitaliens.

Es handelte sich größtenteils um Menschen, die aus „politischen“ (d.h. Partisanen, Streikende, einfach unter Verdacht Stehende) und – weniger oft – aus „rassistischen“ Gründen (d.h. Juden und Zigeuner) und als Sippenhäftlinge verhaftet worden waren.

In seiner 10-monatigen Tätigkeit kamen etwa 11.000 Menschen in dieses KZ. Ein Teil davon wurde in die NS-Lager jenseits der Alpen mit 13 Transporten verschleppt: Mauthausen (5 Transporte), Flossenbürg (3), Dachau (2), Ravensbrück (2), Auschwitz (1).

Die im KZ verbliebenen Deportierten wurden zur Zwangsarbeit innerhalb des Lagers, in den davon abhängigen Lagern in der Provinz und auch in der Stadt gezwungen: viele arbeiteten für die unter dem Virgl-Tunnel untergebrachte Firma IMI (Kriegsproduktion), andere wurden bei der Minenräumung von zerbombten Gebieten im Stadtzentrum eingesetzt. Das KZ wurde am 3.5.1945 aufgelassen.

Der Zusammenhang: die Operationszone Alpenvorland

Gleich nach dem Waffenstillstand vom 8.9.1943 zwischen Italien und den Anglo-Amerikanern, mit Erlass vom 11.9.1943 gab Hitler den Befehl, dass die Provinzen Bozen, Trient und Belluno nunmehr eine einheitliche und ihm untergeordnete Operationszone bilden sollten: die Operationszone Alpenvorland (OZAV). Als Gauleiter ernannte Hitler den Gauleiter von Tirol, Franz Hofer.

Hauptstadt der OZAV war Bozen, das mit vielen deutschen Militärgarnisonen belegt war. Außerdem wurden dort das Sondergericht und eines der vier im heutigen Staat Italien bestehenden NS-Lager eingerichtet. Die weiteren befanden sich in Borgo San Dalmazzo (Cuneo), Fossoli di Carpi (Modena) und Triest, das auch für die Vernichtung ausgerüstet war.

Triest war Hauptstadt der Operationszone Adriatisches Küstenland.

U:\7-3-Servizi-Museali-Storico-Artistici\7-3-Condivisa\Archivio storico - Stadtarchiv\Mostre MEMORIA 2022\testi mostra Museo civico\Pannello_Colophon_mosra gennaio 2022_bilingue.doc